

---

## **Afghanistan: Equiza (Unicef), "è una crisi dei bambini. Quasi 16 milioni si svegliano e si addormentano affamati. Il 90% della popolazione su orlo povertà"**

"In tutto l'Afghanistan, ci sono quasi 16 milioni di bambini e bambine che si svegliano affamati. Vanno a letto affamati. Non hanno acqua pulita per dissetarsi. O coperte morbide in cui dormire. Sono ormai troppo abituati a lavorare in casa, per strada, nei campi, nelle miniere e nei negozi. In troppi vivono nella paura di subire violenze o matrimoni precoci. Troppi sono gravati dal peso delle responsabilità degli adulti. Troppi sono stati privati dell'istruzione, la loro unica speranza di una vita migliore". Lo ha dichiarato Fran Equiza, rappresentante dell'Unicef per l'Afghanistan, in occasione della conferenza stampa giornaliera dell'Ufficio del portavoce del segretario generale. "Perché in un Paese profondamente tormentato, alle prese con catastrofi umanitarie, disastri climatici e gravi violazioni dei diritti umani, troppe persone hanno dimenticato che l'Afghanistan è una crisi dei bambini – ha spiegato il rappresentante dell'Unicef nel Paese -. È una crisi che sta peggiorando. Oggi si stima che il 90% degli afgani sia sull'orlo della povertà. I bambini ne sopportano il peso maggiore. Si prevede che nel 2023 2,3 milioni di bambini dovranno affrontare la malnutrizione acuta. 875.000 di loro avranno bisogno di cure per la malnutrizione acuta grave, una condizione pericolosa per la vita". Inoltre, ha aggiunto, quest'anno, "circa 840.000 donne in gravidanza e madri in allattamento rischiano di soffrire di malnutrizione acuta, mettendo a repentaglio la loro capacità di dare ai loro bambini il miglior inizio di vita". E "sebbene i combattimenti siano in gran parte cessati, decenni di conflitto significano che ogni giorno i diritti dei bambini vengono violati nei modi più terribili. L'Afghanistan è uno dei Paesi più contaminati dalle armi al mondo. La maggior parte delle vittime sono bambini". I dati preliminari, ha ricordato Equiza, "indicano che tra gennaio e marzo di quest'anno, 134 bambini sono stati uccisi o mutilati da ordigni esplosivi. Questa è la realtà del crescente pericolo che affrontano i bambini afgani quando esplorano aree precedentemente inaccessibili a causa dei combattimenti. Molti di coloro che sono stati uccisi e mutilati sono bambini che raccolgono rottami metallici da vendere". Perché, ha osservato, "è questo che fa la povertà. Ti costringe a mandare i tuoi figli a lavorare, non perché lo vuoi, ma perché sei costretto. Circa 1,6 milioni di bambini sono costretti al lavoro minorile in Afghanistan. Bambini anche di sei anni lavorano in condizioni pericolose per aiutare i loro genitori a mettere un po' di cibo in tavola". E laddove l'istruzione era un simbolo di speranza, "il diritto all'apprendimento dei bambini è sotto attacco. Alle ragazze di tutto l'Afghanistan viene negato il diritto all'apprendimento da oltre tre anni, prima a causa del Covid-19 e poi, dal settembre 2021, a causa del divieto di frequentare la scuola secondaria. Non c'è bisogno che vi parli dell'impatto di queste assenze sulla loro salute mentale".

Gigliola Alfaro